

**PARROCCHIA  
SANTI NAZARIO E CELSO  
Arenzano**



*un patrimonio  
da onorare*

## In copertina

La tela rappresenta la Madonna di Loreto con Bambino, entrambi maestosi e imponenti nella classica iconografia. Come già mostrato nei locali della canonica, durante l'allestimento natalizio, questa, insieme con le altre tele sottratte all'abbandono ed al definitivo degrado, è attualmente a circa metà del percorso di restauro. Tutte le tele, già poste ad un buon livello di apprezzabilità estetica e funzionale, saranno collocate nella *quadreria* del medesimo salone affinché se ne continui a godere la bellezza nel grato ricordo per i lungimiranti Arenzanesi che le vollero nei templi a loro cari e, soprattutto ora, per suscitare l'interessamento di munifici *sponsor*.



## Sommario

- 1** Un patrimonio da onorare
- 2** Sommario degli articoli
- 3** Gratitudine e auspici
- 5** Gesù figlio di emigranti?
- 7** Pranzo di Natale in famiglia
- 8** Non ci lasceremo mai
- 9** Presepi
- 10** Adesione Azione Cattolica
- 11** Festa del Ciao • Bivacco
- 12** La nostra salvezza
- 13** Fiocco d'Oro
- 14** Concerto dei Cori in Parrocchia
- 15** Concerti in Santa Chiara
- 16** Il futuro colorato di speranza
- 17** Unitalsi
- 18** Vita in comunità
- 19** I giovani del Dopocresima
- 20** Riconoscenza
- 21** Cronaca Parrocchiale
- 22** Diario • Abbiamo accompagnato...
- 24** Emergenza Haiti

**Anche la signora Teresina Briasco a cordiale colloquio con il Santo Padre in Vaticano.  
Nativa di Arenzano, ma abitante a Morbegno (SO)  
è da sempre abbonata di "Vitarenzanesi".  
Notizia fornita dal fratello Giuseppe Briasco.**

*Direttore responsabile:* Mons. Giorgio Noli • *Revisore ecclesiastico:* Padre Giovanni Strina  
*Redazione:* Pier Nicolò Como - Lorenzo Giacchero

Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova  
Ufficio parrocchiale: Tel. 010.9127470

*Stampa:* Grafiche Fassicom Genova

# Gratitudine e auspici...

*Il Signore ci ha accompagnato  
lungo tutto quest'anno  
e ci ha benedetto con la grazia  
dei suoi sacramenti*

## Rivolti a Lui, lo ringraziamo:

- per **i bambini che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo**. Quest'anno ne abbiamo accolti 75 nella nostra Comunità e ci siamo impegnati ad accompagnarli nel loro cammino di fede;

- per **i giovani che hanno ricevuto il sacramento della Cresima**. Sono 78 (tra ragazzi e ragazze) che, nella gioia, hanno iniziato un cammino di accoglienza e di crescita. Ogni mercoledì si incontrano per scoprire il valore del servizio e della testimonianza. Alcuni di loro hanno già vissuto una concreta esperienza a Lourdes con i malati e i pellegrini dell'Unitalsi;

- perché ogni domenica ci riunisce attorno all'altare come una unica grande famiglia. Ben 80 sono **i bambini che hanno ricevuto la loro Prima Comunione**. Non manchino mai a questo appuntamento domenicale per attingere forza e sostegno dall'Eucaristia;

- perché non ha mai mancato di offrirci il suo perdono nel **sacramento della Riconciliazione**. Sono davvero tante le persone che si inginocchiano per la confessione davanti a noi fratelli sacerdoti. Coltiviamo la speranza che nel loro cuore sia sincero il desiderio di conversione...

## Sempre rivolti al Signore ricordiamo:

- le **27 coppie di sposi che hanno consacrato il loro amore celebrando il sacramento del Matrimonio**. Crescano nell'amore e diventino una luce di fede e di speranza cristiana per tutta la nostra comunità parrocchiale;

- le tante **famiglie** che si sentono parte viva della comunità parrocchiale, nei gruppi famiglie, nel servizio e nella disponibilità operosa, nella presenza con i loro bambini al catechismo (non dimentichiamo la presenza preziosa di tanti nonni e nonne);

- coloro che hanno ricevuto il **sacramento dell'Ordine**. In particolare i sacerdoti in servizio nella nostra parrocchia e nel santuario. Siano in mezzo a noi immagine viva di Cristo buon pastore e trovino nelle Comunità cristiane ascolto, fiducia e collaborazione;

- quanti stanno portando la pesante croce della **sofferenza** (circa 140 infermi seguiti costantemente in casa o negli istituti) fatta spesso di solitudine, abbandono, difficoltà fisiche, morali, economiche. Grazie per la loro offerta, grazie per coloro che li assistono e aiutano. Noi sacerdoti abbiamo avvertito sulle nostre spalle l'enorme mole di lavoro svolto da Don Carlo, proprio in questo ministero: lo sentiamo vicino nel sostegno e nel conforto;

- **quanti ci hanno lasciato** (133 defunti). **In particolare sentiamo ancora vivo il dolore per la scomparsa di Don Carlo**, lo scorso 5 giugno.

*Grazie, o Padre, per tutto quello che ci hanno donato ed insegnato. A noi, ancora pellegrini su questa terra, dona la certezza che chi muore in te, vive nella pienezza della vera vita.*



## Per questo stare insieme ti preghiamo e ti ringraziamo...

Voglio poi dire grazie:

- ai Consigli pastorale e di amministrazione della parrocchia,

- a tutti gli operatori pastorali: dalla preparazione al battesimo al catechismo di oltre 500 bambini, alla catechesi per le 34 coppie di fidanzati che si sono preparate al matrimonio,

- a tutti coloro che operano nel settore dell'animazione e dell'incontro: l'Azione Cattolica, il suo consiglio e gli educatori dei vari gruppi, l'Agesci e la sua comunità capi, gli animatori delle attività nelle opere parrocchiali, i componenti dei 3 gruppi famiglia,

- alle persone che curano la liturgia e il canto e il suono liturgico (ministri della comunione, ministranti, lettori, organisti e cantori),

- a coloro che curano la pulizia e il decoro della chiesa e coloro che prestano occasionalmente o costantemente un servizio in chiesa,

- a coloro che sono impegnati e coinvolti nei settori della carità (Centro di ascolto, S. Vincenzo e Volontariato Vincenziano, Unitalsi, Gruppo malati),

- alle persone che lavorano negli uffici parrocchiali, collaborano all'organizzazione dei pellegrinaggi, redigono il bollettino parrocchiale e tante iniziative editoriali e culturali,

- ai distributori del bollettino "Vita Arenzane".

## ***Il 2009 è stato un anno denso di avvenimenti***

• Primo fra tutti, la Visita Pastorale del nostro Arcivescovo nelle prime settimane di Febbraio, e poi i tanti altri non meno importanti.

• Il pellegrinaggio dell'Epifania al Santuario di Gesù Bambino, con la visita ad alcuni infermi e anziani.

• I corsi di formazione biblica tenuti da Don Claudio Doglio sulla teologia di S. Paolo (nel 2010 il tema verterà sui Salmi, preghiera della Chiesa).

• La festa e il pellegrinaggio a Lourdes di 150 fedeli arenzanesi, in occasione dell'anniversario dell'apparizione, l'11 febbraio.

• Il cammino di preparazione e il battesimo di un nostro fratello adulto: scelta di fede consapevole e occasione coinvolgente per tutta la comunità.

• La festa dei lustri di matrimonio, celebrata il 19 aprile: occasione per riflettere e ringraziare il Signore per il dono e la grazia del matrimonio.

• Il 6 aprile scorso un violento terremoto ha sconvolto l'Abruzzo: grande è stata la mobilitazione solidale, che nella nostra comunità ha prodotto una raccolta di fondi che ha superato i 14.000 euro.

• L'ordinazione presbiterale dei nostri confratelli carmelitani Matteo e Marco Pesce, lo scorso 30 maggio. Nello stesso giorno è stata solennemente inaugurata la nuova caserma provinciale dei Carabinieri.

• La festa dell'Amicizia, che ogni anno coinvolge oltre un centinaio di fratelli e sorelle dell'Unitalsi, nella preghiera e nella festa conviviale.

• Il 5 giugno, la scomparsa dell'amato Don Carlo. Ai solenni funerali presieduti dal Card. Bagnasco, tutta Arenzano era presente: una festa di ingresso nel cielo, più che una Messa funebre...

• Il pellegrinaggio parrocchiale in Sardegna, il 14 giugno, con la visita al santuario di Bonaria e l'incontro con la comunità gemellata di Calasetta.

• La festa per il 50° di ordinazione sacerdotale di Padre Giovanni Strina e il 40° di Padre Agostino Damonte, il 21 giugno, e nella settimana successiva il 50° di professione religiosa di Sr. Justina della casa dell'anziano

• Le nostre feste patronali dei Santi Nazario e Celso, Chiara e Bartolomeo: quest'anno impreziosite dai concerti per l'inaugurazione dell'organo di Santa Chiara, restaurato nella sua piena funzionalità.

• I campi estivi dell'Az. Cattolica (ACR e Giovannissimi), dell'Agesci, e la colonia estiva delle Opere: hanno coinvolto centinaia di ragazzi e decine di educatori e famiglie.

• Domenica 30 agosto, la processione in mare con l'effigie di Gesù Bambino, nel ricordo del voto fatto dagli Arenzanesi per lo scampato bombardamento navale del 1940.

• La festa del sollievo della sofferenza, lo scorso 20 settembre, alla quale hanno partecipato 150 malati, disabili, anziani.

• La presentazione del nuovo libro "Rocca di Sion", Arenzano e i templari, a cura di HASTArenzano, centro studi e ricerche della parrocchia.

• Il pellegrinaggio al Santuario di Pietralba e nelle valli dolomitiche, lo scorso 26 settembre.

• Il pellegrinaggio al santuario della Madonna della Guardia il 10 ottobre, all'inizio del nostro anno pastorale: circa 250 persone erano presenti.

• L'inizio del catechismo dei bambini, grazie al servizio di 45 catechiste e di tanti genitori.

• La festa degli anniversari di matrimonio, celebrata il 18 ottobre, con oltre 40 coppie di sposi presenti.

• E infine queste feste Natalizie, ancora in corso, sempre uguali ma sempre nuove, nella speranza che diventino occasione di scelta coraggiosa per Gesù, una volta per tutte e non semplicemente una vetrina colorata di luci...



**Il 2010 ci riserva,  
come eventi importanti e significativi  
per la vita della nostra comunità**

- La visita pellegrinaggio per l'Ostensione della Santa Sindone a Torino, il prossimo 21 maggio, insieme al nostro Arcivescovo e ad altre parrocchie della diocesi.

- Le celebrazioni pasquali.

- Le Prime Comunioni nelle tre domeniche di maggio: 2 - 9 - 23.

- Il pellegrinaggio dei cresimandi a Roma nei giorni 14 - 16 maggio.

- Le Sante Cresime il 29 maggio.

- Le feste patronali e le ricorrenze.
- Tante occasioni ancora da definire con precisione, ma certamente in programma: feste, pellegrinaggi, campi estivi, manifestazioni religiose e culturali.

- Nel corso del 2010, se Dio lo vorrà porteremo a termine la ristrutturazione esterna della canonica e dei giardino sottostante. Anche il tetto dell'Oratorio di S. Chiara avrebbe bisogno di una radicale manutenzione.

*Un anno si è concluso. Un nuovo anno si apre dinanzi a noi. Dio del tempo e dell'eternità, sii benedetto nei secoli. Tu che hai promesso di essere sempre presente con noi fino alla fine del mondo, benedici, sostieni ed accompagna questo cammino nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo che vive e regna con te e con lo Spirito Santo. Amen.*



## Gesù Bambino figlio di emigranti?

L'anno in cui sua madre lo partorì non era santo. I suoi, gli ebrei, avevano per legge di consacrare un anno ogni sette lasciando in pace il suolo. Il suo anno di nascita non apparteneva al ciclo dei sabatici, al rituale imposto dal verbo *shabbàt*, cessare. Non nacque in un momento di allegria, ma durante un viaggio, uno spostamento forzato. Il suo popolo amava i pellegrinaggi e si metteva in cammino volentieri per onorare qualche festività, Pasqua o altre, in Gerusalemme. Ma lui non nacque in un pellegrinaggio. I suoi si spostavano per un dovere triste e insidioso: obbedire a un censimento.

Oggi noi siamo abituati a essere contati, iscritti e arruolati in elenchi, a disporre di molti contrassegni numerici. Alcuni di noi stimano giusto, così per scrupolo di conoscenza, rilevare anche le impronte digitali di donne e uomini arrivati a noi da fughe senza fine. Perciò da moderni non possiamo intendere la paura degli ebrei di allora, la rovina che avevano già sperimentato quando un loro re aveva osato contare il popolo.

Quel re ottenne cifre sbagliate e subì il castigo di un'epidemia. Gli ebrei erano dunque già stati messi

in guardia contro l'arroganza di dare un numero agli esseri umani.

Quando nacque, il suo popolo era suddito della potenza militare romana e doveva perciò sottoporsi alla conta imposta dai conquistatori, come capi di bestiame. Non venivano marchiati, questo no, per sigillo sopra di loro bastava l'aquila romana conficcata sui loro luoghi sacri. I suoi genitori erano in viaggio verso sud, andavano in Giudea a tappe forzate. Non erano ammesse eccezioni, anche una donna assai avanti nella gravidanza doveva raggiungere il suo luogo di conta, incolonnata insieme a tutti gli altri.

Così partirono da Nazareth in due e a Betlemme diventarono tre. Era nato, sua madre aveva avuto le contrazioni proprio lì, i suoi muscoli espulsori obbedirono a un luogo predisposto e prescritto: a Betlemme di Giuda è tenuto a nascere il *messia*, il più aspettato intruso del mondo. Non era sabatico quell'anno, non di pellegrinaggio era il viaggio dei suoi genitori. Nacque sotto la coda e l'auspicio di una cometa, non un segno di buona fortuna secondo le credenze e le superstizioni antiche.

Oggi sui presepi si appunta a medaglia la stellina



con uno strascico d'oro a conforto della notte, ma allora la cometa fu uno spietato riflettore che denunciava luogo e avvenimento. Scrive Matteo che tre stranieri vennero da un altro oriente per registrare il prodigio già annunciato dai loro calcoli, portando offerte solenni degne

di una nascita di re. Il re in carica, Erode, se ne risentì, ebbe timore di un'usurpazione. Comandò una strage di bambini, tra due anni e zero, in Betlemme e in tutto il territorio circostante.

Fu una misura estrema e inefficace: è dimostrato, da Mosè in poi, che ne scampa sempre uno, quello giusto, quello che è un riassunto di tutti gli altri uccisi. Chi si trova a essere resto di innumerevoli assenti, assume e contiene le energie di quelle vite impedito. Fare prodigi, allora, è solo un piccolo risarcimento. Un angelo avvertì in sogno suo padre dell'agguato, così fuggirono di notte senza aspettare l'alba e questo spiega perché *Ioséf* non avvertì nessuno del sogno e del pericolo. Non spiega perché l'angelo non visitò anche qualche altro padre: aveva l'autonomia di volo di un sogno solamente? E perché un angelo solo? È vano bussare a spiegazioni, se non sono state scritte. Doveva svolgersi uno dei molti massacri di bambini.

Oggi pure ne avvengono, tra gli scugnizzi di strada dell'America del Sud, tra le neonate delle campagne cinesi, tra i piccoli rapiti da orchi e da chirurghi clandestini che espantano e trapiantano organi. Oggi siamo più tranquilli: sappiamo perché avvengono. Ma nel racconto di Matteo si agita in un lettore il dubbio sull'onnipotenza di chi non mandò a salvare nessun bambino oltre quel suo *messia*.

Così nacque e fu vivo per il solo prodigio di cui non fu lui stesso autore. Per tutta la vita, poca, cercò di pareggiare il conto di quell'ingiustizia, fino a farsi appiccare sopra l'osceno patibolo romano che esponeva la morte in alto, in vista, a manifesto. Non avrebbero mai potuto immaginare, quei conquistatori, che razza di icona stavano montando sopra il Golgota. Avrebbero preteso l'esclusiva dei diritti di riproduzione. Per tutta la vita, poca, fu abitato da una folla di bambini mancati, dal dolore delle loro madri. Così poté sopportare quello della sua ai piedi della croce. Molti dei suoi prodigi erano scherzi di bambini che giocavano a fare i dottori, a salvare la natura curando d'improvviso lebbre e storpiature. Erano miracoli, ma non colossali, non inceppò la macchina del cielo come Giosuè che fermò il sole in *Gabaòn* e la luna sulla valle di *Aialòn*.

Non aprì le acque come Mosè, però ci camminò sopra senza bagnarsi. Non creò il frutto della vite, ma seppe provvedere, in una festa, a vendemmiare vino dall'acqua. Non creò il sole, il fuoco, né luna, né stelle già create, ma diede vista ai ciechi e questo è un modo di inventare luce. Non ebbe figli, non procurò una sua discendenza, ma litigò con sua sorella morte e le strappò di mano un corpo già in sepolcro, riportandolo indietro a rivivere, certo, ma anche a rimorire.

Fu battezzato in acqua dolce, amò la pesca, frequentò pescatori, ne riempì le reti, placò le ondate di una tempesta sul Lago di Tiberiade, che i suoi chiamano Mare di Cetra.

Delle scritture sacre preferì Isaia; di Davide gustò più i Salmi che le imprese. Discendeva da lui, così vuole la legge del *messia*. Nella sua linea di antenati c'era una genitrice *cananea*, *Tamàr*, e una *moabita*, *Rut*, e una di Gerico, *Rahau* perché il *messia* è meticcio, non un purosangue. Chiese all'offeso di esporre l'altra guancia, mettendo l'offensore al rischio del ridicolo, ma pure stabilendo un termine alla prova: in numero di due, non più, sono le guance. Non scrisse, non dettò: le sue parole facevano il viaggio delle api sopra i petali aperti delle orecchie. Salvò una donna dalla condanna di lapidazione, chiedendo ai suoi accusatori che il primo di loro, se puro da peccati, si facesse avanti con la prima pietra. Sapeva che gli uomini tirano volentieri le seconde. Diverse donne lo seguivano di luogo in luogo alla pari degli apostoli. Non pretese astinenze, il celibato venne dopo, a chiese fatte. Sudò sangue, morì con tutto il corpo resistendo alla morte con nervi, fiato, febbre, piaghe, mosche intorno all'agonia. Resuscitò per intero, carne, ossa e promessa di essere solo il primo dei destinati alla resurrezione.

Nascesse oggi, sarebbe in una barca di immigrati, gettato a mare insieme alla madre in vista delle coste di Puglia o di Calabria. Forse continua a nascere così, senza sopravvivere, e il venticinque dicembre è solo il più celebre dei suoi compleanni. Dopo di lui nessuno è residente, ma tutti ospiti in attesa di un visto. Siamo noi, pasciuti di occidente, la colonna di stranieri in fila fuori all'ultimo sportello.

Da "Penultime notizie circa Ieshu/Gesù"  
di Erri De Luca



# PRANZO DI NATALE IN FAMIGLIA



■ Da alcuni anni la parrocchia promuove questa ricorrenza. Partita in sordina, quasi fosse una manifestazione riservata ai soli disagiati ed emarginati, col tempo si è rivalutata e rivista, fino a diventare occasione aperta a tutti coloro che desiderano vivere un'esperienza familiare. La svolta è avvenuta a partire dal 2008, quando si è pensato di trasferirla dal giorno di Natale alla domenica successiva.

Ciò ha permesso una più coinvolgente presenza di coloro che organizzano e di coloro che partecipano quali ospiti graditi. Un sostegno e un riferimento importanti sono dati dalla nostra sottosezione dell'Unitalsi, che riesce a coinvolgere tante persone e famiglie. Quest'anno abbiamo celebrato l'incontro conviviale domenica 27 dicembre, festa della S. Famiglia di Nazareth.

Nelle sale parrocchiali della canonica oltre cento persone hanno vissuto un'esperienza di fraternità, gustando non solo il cibo (ottimo e apprezzato menù) ma la presenza gioiosa di tanti fratelli e sorelle. Un sentito ringraziamento a chi ha organizzato, cucinato, animato la manifestazione. Grazie ancora a chi si è premurato di sostenere economicamente l'evento e a chi ha fornito (gratis o con buoni sconto) la materia prima: il cibo.

**Don Giorgio**



# Non ci lasceremo mai - Presepe e...

Da quando San Francesco nel 1223 ideò la prima rappresentazione del Presepe, questa si è consolidata in vario modo nella tradizione cattolica. Tuttavia, pur nella



presentazione più o meno rigorosa dei personaggi, al centro e ai margini del sacro evento, la messa in scena è divenuta con il passar del tempo una riproduzione statica e cristallizzata che si compiace spesso e soprattutto dell'aspetto estetico-funzionale dell'allestimento anche quando si tratta di presepi viventi.

Di certo non fu quello il pensiero dominante del santo di Assisi. Egli, infatti, intendeva riproporre ai suoi contemporanei, ormai inclini a dimenticarla, l'intima ed essenziale verità del fatto clamoroso che Dio si era fatto uomo, cioè persona umana nella maniera più semplice e concreta che si potesse immaginare. Ovvero, la partecipazione condivisa e sofferta dell'Essenza divina in piena contiguità con l'essere umano in tutti gli aspetti della sua vicenda terrena.

E proprio a questa motivazione si sono ispirati gli allestimenti realizzati da HASTArenzano coi temi proposti durante gli anni scorsi: le attività lavorative, le tradizioni che accomunano e avvicinano genti e terre, gli aspetti devozionali, le ricorrenze di valenza storica come gli accadimenti tristi o gioiosi della gente semplice. Tutti argomenti che ci toccano da vicino e che in modo pressoché unanime condividiamo, legati e avvolti anche inconsapevolmente, in quella impalpabile spiritualità che in varia misura è innata in ciascuno di noi.

Il tema proposto quest'anno, pur collocato nel filone ormai consueto, è stato tuttavia decisamente diverso. Per la forma, per la disposizione dei soggetti, per l'ambiente. E soprattutto in relazione alle due persone che ha voluto ricordare: Mons. Carlo Dellacasa e Fabrizio Cristiano De André.

La sala di rappresentanza della casa canonica è stata scelta per la migliore collocazione dei figuranti in funzione dell'argomento rappresentato, e per valorizzare ulter-

riormente e rendere fruibile a tutti il recupero del complesso monumentale parrocchiale.

Le settecentesche statuine-personaggi disposte in vari nuclei tematici, hanno evidenziato plasticamente le didascalie. La musica in sottofondo ha accompagnato discretamente il visitatore di volta in volta invitato a fermarsi e a porre attenzione ad ogni singolo bozzetto.

Ma qual è stato il nesso fra le due personalità che la Mostra-Presepe ha inteso ricordare e delle quali ha voluto riproporre le peculiarità vissute in ambiti così diversi e apparentemente antitetici? La risposta è semplice: la profonda umanità e la non comune sensibilità di entrambe le persone variamente rappresentate.

Del primo, per tutti don Carlo, l'autentica religiosità e il pragmatismo più deciso rappresentarono la sua divisa.

Del secondo, Faber per gli intimi, l'attenzione alle quotidiane vicende dell'uomo comune e la pietas nei suoi confronti furono trasfuse nelle parole delle sue canzoni che, provocatorie o irriverenti che potessero apparire, colsero appieno gli aspetti contrapposti della vita: spesso tragica e cruda, ma anche foriera di slanci di delicata spiritualità.

Ecco, tutto ciò ce li fa sentire sempre vicini, come quel Dio bambino che riabbracciamo susurrando di anno in anno: **NON CI LASCEREMO MAI...**

Pier Nicolò Como



Commozione per il ricordo di Mons. Carlo Dellacasa



Le statuine del presepe interpretano le canzoni di De André: A çimma - Il pescatore - La canzone dell'amor perduto

■ Con una certa soddisfazione possiamo affermare che l'inusuale esposizione ha riscosso un buon successo. Testimoniato dalla ininterrotta presenza di non meno di duemila persone Arenzanesi e tanti Foresti, dai consensi espressi a voce e dal tangibile "indice di gradimento" rappresentato dal cospicuo ammontare delle limoxine... Da rimarcare, ancora una volta, una assenza importante: quella dei più giovani. Eppure il tema era a portata di tutti. In compenso molti hanno ripercorso la loro giovinezza. P.N.C.



## ... i presepi artistici



NELLA PARROCCHIALE



ALLE OLIVETTE



A TERRALBA



■ Con i suggestivi Presepi allestiti nelle diverse chiese della parrocchia, anche il tradizionale Presepe Vivente che ogni anno riunisce bambini, giovani e adulti. Partendo dalla chiesa dei santi Nazario e Celso e con alcune soste in città, il corteo dei figuranti conclude la celebrazione dell'Epifania nella piazza, e poi con la S. Messa al santuario carmelitano del S. Bambino di Praga.



6 gennaio 2010

... e il presepe vivente



# Festa dell'Adesione di Azione Cattolica



aderire non è una semplice formalità: è una scelta consapevole espressa in modo chiaro e univoco davanti a tutti, ma è anche una chiamata a un impegno preciso di missione e testimonianza.

Vorrei cogliere l'occasione per esprimere la mia più profonda gratitudine a tutti i soci che con la loro adesione aiutano l'Azione Cattolica a essere sempre più una grande famiglia, in cui ciascuno può sentirsi accolto con gioia. Grazie a tutti i bambini che con il loro entusiasmo ci fanno respirare il profumo del domani; grazie a tutti i giovani, che ci dimostrano come, nonostante tutto, sia ancora possibile credere in questi tempi; grazie agli adulti che con la loro scelta ci incoraggiano a uscire dal nostro individualismo per impegnarci nel servizio verso gli altri.



Grazie a tutti i responsabili, agli educatori e agli animatori per tutto l'impegno messo a disposizione per rendere concreto il progetto formativo della nostra Associazione. E infine, grazie a tutti i sacerdoti che ci accompagnano nel nostro cammino, per l'affetto e l'aiuto che ci offrono.

Igor Dagnino

**L'** 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, l'Azione Cattolica Italiana ha celebrato la festa dell'adesione. Migliaia di ragazzi, giovani e adulti in tutta Italia, hanno rinnovato il loro 'sì' a Cristo, alla Chiesa e all'Associazione.

Anche nella nostra parrocchia, abbiamo voluto celebrare questo evento con una giornata di festa, vissuta con gioia ed entusiasmo. Durante la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal nostro parroco, abbiamo rinnovato la nostra vocazione e missione di laici impegnati nella Chiesa e testimoni del Vangelo di Gesù Cristo nel mondo. Ci siamo presi l'impegno di vivere pienamente lo slogan proposto per questo anno associativo "Lo accolse con gioia". È la frase che l'evangelista Luca usa per descrivere la risposta di Zaccheo all'invito di Gesù; come Zaccheo, che ha accolto Cristo nella sua casa, così noi ci siamo impegnati ad accogliere con gioia il Signore Gesù nella nostra vita e ad essere accoglienti verso tutte le persone che incontriamo ogni giorno sul nostro cammino.

Dopo un pranzo condiviso in amicizia, abbiamo concluso con un momento di preghiera e di affidamento dei nostri gruppi a Maria, guida della nostra Associazione. Un'attenzione particolare è stata data alla consegna delle tessere, consegnate una ad una a ogni singolo socio, a sottolineare il fatto che



# FESTA DEL CIAO DI A.C.R. 2009-2010

**A**nche quest'anno il cammino dell'Azione Cattolica dei Ragazzi è iniziato con l'immane "Festa del Ciao" il 24 ottobre. Una grande partecipazione di bambini e ragazzi ha fatto sì che l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco regnassero all'interno delle Opere Parrocchiali.

L'iniziativa è all'insegna dell'esclamazione "Siamo in onda!" per ricordare uno studio radiofonico che, nel caso particolare, invita a "sintonizzarsi con Gesù". Ed è proprio per questo che il tema della festa richiama tale argomento. I ragazzi sono stati divisi in gruppi corrispondenti alle radio di tutto il mondo:



Radio Hello, Radio Hola, Radio Sayonara, Radio Aufwidersehen, Radio Bonjour, tutte collegate e coordinate con l'emittente principale, Radio Ciao (ovviamente!).

Non appena predisposto l'ambiente ideale necessario, la festa è iniziata. Ad accogliere tutti i partecipanti, un *diskjockey* che si è subito sintonizzato con tutte le

radio del mondo. Il conduttore si è però dimenticato di collegarsi con la persona più importante! Una voce misteriosa si è allora inserita sulla frequenza di Radio Ciao invitando i ragazzi a scoprire "Chi" si erano dimenticati.

Stimolati dall'impegno verso questa ricerca, i giovani *acierrini* hanno trascorso il pomeriggio partecipando con gioia ai giochi e alla preghiera. Ciò ha permesso al nostro assistente di spiegare che la voce misteriosa, appena udita, era quella di Gesù che chiama tutti noi a rimanere in contatto con Lui.

Buon cammino e coraggio... SIAMO IN ONDA!

Luigi e Gianluca



## Bivacco a Castagnabuona

**S**abato 12 e domenica 13 dicembre i ragazzi di Azione Cattolica delle scuole medie hanno trascorso due giorni insieme ai propri Educatori ed amici per partecipare al bivacco di Avvento. Insieme abbiamo riflettuto sulla necessità della preghiera per un cristiano.

Le domande su cui si è basata la prima attività hanno riguardato le modalità e i motivi per cui ciascuno prega, riconoscendo l'importanza di imparare a ringraziare anche per ciò che rende bella la nostra vita e che spesso diamo per scontato. Con l'aiuto degli Educatori i ragazzi, partendo dalla loro esperienza di preghiera, hanno potuto scoprire anche alcuni semplici consigli per vivere meglio questo incontro con Dio.

Dopo la serata ricca di giochi e prove divertenti, il gruppo (*dai 12 ai 14 anni*) ha provato, nella giornata di domenica, a verificare l'efficacia di una preghiera più impegnativa in un momento di "deserto". Questa

esperienza è stata vissuta con intensità e si è conclusa con la partecipazione alla S. Messa celebrata da Don Roberto.

Ringraziamo tutti i ragazzi che hanno partecipato a questo bivacco e rinnoviamo l'appuntamento al cammino di ACR, un'occasione di crescita nell'amicizia e nella fede!

A presto,

Silvia



# LA “NOSTRA” SALVEZZA



**M**aria di Nazareth... una quindicenne galilea qualunque, analfabeta come tutte le sue conoscenti, povera né più né meno di tutte le sue coetanee, non incanta Dio con i suoi occhi belli, perché è diversa dai suoi simili o migliore di essi. Maria di Nazareth è grande ed unica, perché da Dio viene

scelta come Madre. La causa dell'Incarnazione del Verbo non è la compiacenza di Dio per Maria ma la sua amorosa misericordia per tutti gli uomini, noi compresi: se l'uomo non avesse peccato, Dio non si sarebbe fatto uomo!

Dio infatti, amando tutti gli uomini, da lui creati per la felicità e ridotti in perdizione dalla libera scelta dei loro progenitori, chiede a Maria di Nazareth se accetta di diventare Madre di suo Figlio, per dare loro un'opportunità di salvezza. Ella accetta e Dio diventa uno di noi.

Maria di Nazareth, scelta da Dio in rappresentanza di tutta l'umanità, **in previsione dei meriti di Gesù Cristo**, viene preservata dal **peccato originale**. Di conseguenza viene esentata dalla sue conseguenze: non partorisce nel dolore e soprattutto non muore.

Il concepimento di Gesù è opera dello Spirito Santo. Un miracolo, perché la donna è stata creata capace di concepire per opera di uomo.

Il parto di Maria è indolore, perché Essa è Immacolata: atto dovuto!

Il passaggio di Maria da questo tempo all'eternità non avviene per "morte", come per tutti i mortali, compreso suo Figlio: semplicemente chiude gli occhi e si ritrova nel grembo di Dio di cui è Figlia, Madre e Sposa. Perché Essa è Immacolata: atto dovuto!

Per chi avesse dimenticato, dopo il peccato originale, "Dio disse alla donna: con dolore partorirai figli... all'uomo disse: polvere tu sei e in polvere tornerai" (Genesi, 3).

Maria di Nazareth, questo prototipo dell'intera umanità di cui fa parte ognuno di noi, dopo l'An-

nunciazione va sui monti della Giudea, a fare visita a sua cugina Elisabetta.

Essa è più avanzata di Lei in età. Soprattutto il bimbo che porta in seno ha già sei mesi, mentre Gesù nel seno di Maria ha pochi giorni.

Come Gesù, nostro Salvatore, "salva" anzitutto sua Madre che viene esentata dal peccato originale in previsione dei suoi meriti, così Giovanni, precursore del Salvatore, appena sente la vicinanza di Gesù concepito nel seno di Maria, ne avverte immediatamente, come di dovere, la sua propria madre, sussultando di gioia: "Maria... entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo...

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore".

È il primo concilio della nuova era: Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo e le radici umane della Salvezza, due donne incinte e i figli che portano in seno. Si compiaccono tutti perché finalmente "i potenti sono rovesciati" e "sono innalzati gli umili". Da quel preciso momento, lo spirito di ogni uomo, noi compresi, già dal seno della propria madre: "esulta in Dio suo Salvatore". Penetra le ossa di tutti e pervade l'intimità dei singoli, l'universale divina redenzione.

Il precursore, uscito ispirato da questo raduno di famiglia, scaturigine della nuova società, comincerà

a precorrere il Salvatore, invitando a raddrizzarne i sentieri: "Ogni burrone sia riempito, ogni monte ed ogni colle sia abbassato".

Portare a compimento il programma iniziato da Dio! All'inizio del quarto mese, dopo che il precursore di suo Figlio vede la luce nelle sue mani, Maria, con i segni del suo stato ormai bene in mostra, se ne torna in Galilea, a Nazareth, da suo marito... a vedere se sarà dell'idea di accoglierla in casa sua o...

Sappiamo tutti come è andata a finire: *Tutte le generazioni mi chiameranno beata*. Atto dovuto.

**Padre Giovanni**



ANNUNCIATA  
Antonello da Messina, 1429/30 - 1479

# Fiocco d'Oro 2009



**18 dicembre 2009**



■ Da sempre i bambini e i giovani hanno cercato di manifestare la loro vivacità e la gioia di vivere con il canto. Ma ora evidentemente il desiderio di emulare gli *exploit* televisivi ormai sta dilagando.

Pertanto anche l'edizione di quest'anno della manifestazione canora "Fiocco d'Oro" ha riscosso un notevole successo. Grande partecipazione di future speranze, notevole afflusso di pubblico, ovviamente in gran parte parenti dei protagonisti ma anche *fans* ed estimatori del canto *tout-court*.

Come bene appare nelle diverse inquadrature lo spettacolo è stato all'altezza delle aspettative. Spigliati e assolutamente padroni della scena i protagonisti, adeguata l'orchestra, funzionale l'impianto sonoro, calda e appassionata la platea. Non ha mancato di contribuire alla buona riuscita della serata nemmeno il gruppo dei giurati con un'esibizione estemporanea degna di *Zelig*.

Applausi e ovazioni per tutti.



# CONCERTO DEI CORI IN PARROCCHIA



## Un magnifico dicembre

■ Per gli amanti della buona musica è stato un mese particolarmente dovizioso di occasioni. Le numerosissime foto a fianco (*forse troppe penseranno alcuni*) intendono invece dimostrare l'impegno e l'entusiasmo con il quale viene proposto il consueto dono musicale natalizio. Il direttore, i coristi e l'orchestra rinnovano di anno in anno esecuzioni prestigiose frutto di passione, amore per la cultura e anche sacrificio. Le brevi notazioni, qui sotto, descrivono in sintesi come si è svolta la serata. Nella pagina a fronte sono poi riportate alcune sommarie indicazioni che suffragano il titolo. Infatti, altre due serate eccezionali hanno caratterizzato e introdotto l'avvento al Natale. Il concerto del Gruppo polifonico vocale "Famiglia Sala" inserito nelle manifestazioni di presentazione del Presepe "Non ci lasceremo mai" dedicato a Mons. Carlo Dellacasa e a Fabrizio De André. E infine, l'esordio della neonata "Orchestra Civica Arenzano Classica".

P.N. C.

**VOGLIA DI MUSICA?** Sì. Perché il cantare è voglia d'amore e non solo... Se tra il pubblico fosse stato presente Ettore Petrolini forse avrebbe pensato al suo "tanto pe' cantà...". Ma sabato 19 dicembre 2009, il contesto era ben diverso da quello delle sagre paesane o dei colli romani. L'ambiente e la circostanza hanno trasformato canto e musica in preghiera, riflessione e ringraziamento.

Ben trentasette anni sono trascorsi dal primo concerto, ma l'evento presenta ogni volta nuove peculiarità, pur nel solco della tradizione e della continuità. La prima parte inizia, quasi a sorpresa, con l'introito gregoriano alla Messa di Natale "Puer Natus". Indi snoda il suo filo conduttore con le note di G.F. Haendel (1685-1759).

In successione vengono eseguiti: "Pastorale" e "And the glory" dal "Messia". Poi il solenne "Zadok the priest", composizione per l'incoronazione di Giorgio II di Inghilterra.

La seconda parte, più varia e meno solenne ha proposto una rassegna di canti natalizi di ispirazione

popolare: tante melodie europee, molta poesia e un pizzico di tradizione ligure. "Il est né - Deck the halls - O Bambin piccin piccin - La tua semplicità - I pastori della Valacchia - I Magi d'oriente". Quest'ultimo corredato anche di azione scenica. Coro Maggiore, Coro Giovanile, Voci Bianche, Solisti e Orchestrali diretti sapientemente, come sempre, hanno regalato un'eccellente interpretazione.

L'ultima parte, dedicata ai fuori programma, ha presentato una novità: "Heal the world" di Michael Jackson. E al termine ha riproposto "Happy Christmas" di J. Lennon e il gospel "Happy day".

Dalle note di **Gianluca Firpo** (nella foto)



# IL CONCERTO DEL PRESEPE

**L**a sera del 21 dicembre 2009 nell'Oratorio di santa Chiara il gruppo polifonico vocale "Famiglia Sala" ha offerto il secondo concerto natalizio. *L'ensemble* composto effettivamente da tutti i componenti la famiglia ha presentato un programma di ben ventidue pezzi.

Perfettamente in sintonia con il tema indicato, i



brani musicali tipici della tradizione europea, eseguiti sapientemente in francese, inglese, spagnolo, italiano



e napoletano, hanno fornito ampia dimostrazione della splendida vocalità di tutti componenti l'inusuale formazione canora.

Ampiamente gratificato il pubblico attento e partecipe, compreso il Sindaco, e coraggioso a causa del tempo inclemente. Al termine, tutti nel salone di rappresentanza della canonica per l'inaugurazione della Mostra-Presepe dedicata al ricordo di Mons. Carlo Dellacasa e di Fabrizio Cristiano De André.

## PRÆLUDIUM

**A**nch'essa ospitata nella cornice dorata messa a disposizione dal Parroco e dall'Arciconfraternita, la sera del 30 dicembre 2009 ha esordito con il concerto inaugurale l'Orchestra Civica Arenzano Classica. Sotto la bacchetta del M° Marco Pisoni il nutrito gruppo orchestrale ha eseguito musiche di C. Monteverdi, J.S. Bach, H. Purcell, A. Vivaldi, W. A. Mozart e M. Haydn. All'organo e al clavicembalo i Maestri G. Calcagno e M. Cossu, al liuto L. Tortarolo. Voce recitante sulle note del *Prologo all'Orfeo* di C. Monteverdi, S. Damonte con i testi di A. Striggio e A. Barisone.

Dopo il successo del *varo* con un eccezionale *equipaggio*, sotto la guida di un esperto *capitano*, tra un pubblico numeroso e compiaciuto di aver colto l'occa-



sione di prendere parte ad un evento importante, non possiamo che augurare: *Buon viaggio Arenzano Classica!*



# IL FUTURO COLORATO DI SPERANZA

**I**l bilancio che ciascuno di noi fa sui dodici mesi trascorsi è sempre condizionato dalle aspettative che aveva nutrito nell'anno precedente e, specularmente, orienta le speranze per l'anno a venire, soprattutto quando ci veniamo a trovare alla fine di un decennio: allora attese e disillusioni si fanno più forti, quasi che il misurare il tempo in cifre tonde e simboliche – gli anni «zero» del terzo millennio – sia percepito con maggiore intensità e che le svolte impresse al corso della storia debbano assumere un carattere più marcato. Così, il dover constatare anche alla chiusura di quest'anno che ben poco è stato fatto per sanare situazioni negative nella convivenza umana, in ambito nazionale come a livello planetario, risulta fonte di particolare amarezza.

Non solo, sembra quasi che il protrarsi indefinito di profonde ferite inferte all'umanità e al creato finiscano per trasformarsi in ineluttabili calamità, cui si è fatta l'abitudine e che si derubricano a problemi cronici, non più degni di attenzione e di impegno. È il caso delle guerre e delle patenti violazioni dei diritti umani in certe aree del globo: i conflitti vengono dimenticati, le vittime ignorate, le sofferenze banalizzate, come se si trattasse di ciclici eventi naturali, analoghi all'alternarsi delle stagioni. La crisi economica, per esempio, ha solo superficialmente scalfito la fiducia nell'autoregolamentazione del mercato globale, suggerendo al massimo alcuni accorgimenti per una maggiore vigilanza, mentre le ingiustizie di fondo che pervadono i rapporti produttivi e commerciali non sono state considerate degne di seria attenzione.

Anche la mancanza di legalità o l'irrisione dello stato di diritto, il non rispetto delle minoranze e dei più deboli e indifesi, il diradarsi delle strutture di solidarietà e di integrazione sociale paiono ormai atteggiamenti passivamente acquisiti, la cui disumanità non interpellava più le coscienze. A poco a poco ci si assuefa alla

barbarie quotidiana, si rinuncia alla sana indignazione contro gli attentati portati alla dignità di ogni essere umano, si considera scontata l'impossibilità del dialogo civile, ci si rassegna a una sorda lotta di tutti contro

tutti. Eppure l'animo umano fatica a rinunciare alle aspettative di miglioramento, è portato a «sperare contro ogni speranza», soprattutto là dove percepisce che non è in gioco solo il mero interesse personale, ma il futuro delle generazioni che si affacciano oggi all'esistenza e di fronte alle quali saremo considerati responsabili: il desiderio di riconsegnare la società civile in condizioni migliori di quelle nelle quali ci è stata affidata da quanti ci hanno preceduto anima il cuore e l'intelligenza di ogni essere umano degno di tal nome.

Per i cristiani, in particolare, cittadini come gli altri e solidali con loro nelle vicende quotidiane, questo desiderio assume anche i tratti dell'annuncio di verità in cui si crede: non dogmi astratti, ma convinzioni che muovono il pensare e l'operare. Allora non è utopia sperare che l'annuncio evangelico delle beatitudini, il disarmo di ogni inimicizia, il prendersi cura di chi è nel bisogno, il perdono per le offese ricevute possano trovare fecondo terreno di crescita non solo nei cuori dei singoli, ma nel tessuto stesso dalla convivenza civile: queste speranze non sono il non-luogo dei nostri sogni, ma l'anelito insopprimibile che rende sopportabile anche un presente intristito nel suo ripiegarsi su se stesso. Cesserà l'imbarbarimento dei rapporti quotidiani? Rinascerà la solidarietà tra le generazioni e le popolazioni della terra? Si concretizzerà la cura e la custodia per un creato affidato alla mano sapiente dell'uomo? I più deboli troveranno nei più forti sostegno e non oppressione?

Le carestie, le guerre e le pandemie finiranno di essere considerate ineluttabili e verranno contrastate nelle loro cause e nei loro effetti? La pace ritroverà nel concreto della storia il suo significato di vita piena e ricca di senso? E ancora, crescerà il dialogo franco e autentico all'interno della chiesa e tra le chiese? Ci si aprirà all'ascolto dell'altro, al rispetto delle sue convinzioni, al discernimento delle sue attese, indipendentemente dal suo credere o meno? A questo dovremmo pensare quando ci scambiamo gli auguri: non a un gesto formale e scaramantico, ma a una promessa di impegno e a un'assunzione di responsabilità. Perché lo sguardo critico e sereno sul grigiore del passato è già apertura a un futuro colorato di speranza.

**Enzo Bianchi**

Priore della Comunità di Bose

Da "La Stampa", 24 dicembre 2009



◀ **Monastero di Bose:  
la campana che scandisce  
la giornata.**

# Adesione Unitalsi e Gita ad Avegno

■ Le immagini mostrano la celebrazione della semplice, ma molto partecipata cerimonia di Adesione 2010. La Sottosezione Unitalsi di Arenzano è come sempre vivace e attiva. Oltre a fornire la più completa e competente assistenza nei diversi e numerosi pellegrinaggi a Lourdes, è costantemente impegnata nella promozione di visite culturali, momenti conviviali, pomeriggi e serate in amicizia.



29 novembre 2009



## GITA AD AVEGNO 16 gennaio 2010



■ A dire il vero quest'anno il programma prevedeva una gita in battello, con partenza da Pegli per arrivare al Porto Antico, ma le condizioni atmosferiche e un guasto meccanico al natante ci hanno dirottato ad Avegno. Vi siamo giunti in auto in meno di un'ora. Il parroco Don Danilo, al momento assente, si era premurato di prepararci una stanza calda e accogliente. Immediata la visita al presepe (ogni anno più bello), poi in sala come in famiglia... In men che non si dica, la nostra Rosetta e i suoi fedeli collaboratori hanno servito panettone e cioccolata calda a tutti. Don Danilo, arrivato poco più tardi, si è trattenuto con noi almeno per un'oretta. Poi, alcuni di noi hanno partecipato alla Messa prefestiva; altri invece hanno preferito rientrare subito ad Arenzano. Come sempre, abbiamo anche esaminato e presentato i prossimi appuntamenti. Prima fra tutti: la Festa di Carnevale alla quale speriamo si possa partecipare numerosi! L.C.



IL  
PRESEPE



# VITA IN COMUNITÀ



**10 gennaio 2010**

Primo anniversario di Battesimo



Visita augurale dei Lions alla Casa dell'Anziano



Una parte del Gruppo Ministranti

■ Lo svolgersi quotidiano della vita nella comunità parrocchiale è costellato di tanti momenti diversi. Il procedere del tempo è scandito in vario modo. I momenti dedicati alla preghiera ed alla spiritualità si alternano e si legano con quelli del lavoro individuale e collettivo o con le attività finalizzate alla carità e all'attenzione per il prossimo. Celebrazioni, anniversari, ricorrenze tradizionali si snodano senza soluzione di continuità. Ai momenti di severa compunzione si avvicinano attimi di gioia e di serena tranquillità.



Ricca esposizione per il mercatino di Natale nel salone della canonica di Arenzano



Visita ad Aosta  
Mercatini di Natale  
Collegiata di S. Orso  
Presepe nell'abbeveratoio



**13 gennaio 2010**



Giovani sacerdoti della Diocesi in visita ad Oropa con l'Arcivescovo

**16 dicembre 2009**



# Il mercatino per il "Gaslini"



**P**er il secondo anno consecutivo insieme ai ragazzi del *Dopocresima* abbiamo organizzato il Mercatino di Beneficenza per i bambini ricoverati all'Ospedale Gaslini. Grandi protagonisti i nostri ragazzi grazie ai loro bellissimi lavori confezionati con cura e abilità e poi naturalmente messi in vendita.

Con loro anche altri amici. I giocatori del Genoa: Floccari, Scarpi, Juric, Modesto, Mesto, Biava e il preparatore dei portieri, Spinelli. Tutti hanno partecipato soprattutto con la loro simpatia, ma anche con i loro

*gadget* unitamente ai doni inviatici da Samp, Milan e Inter che ringraziamo di cuore.

Un grazie speciale anche a chi ha contribuito con altri prodotti (ad esempio il caro amico Joseph di Milano con i suoi confetti e Nello con gli orologi); a chi ha collaborato con i ragazzi nella realizzazione dei lavori e dei loro progetti; a chi ha acquistato tante belle cose finanziando questa concreta e autentica opera d'amore.

Al prossimo anno... col cuore.

**Don Roberto**



## Gli auguri più belli

■ La sera di Mercoledì 23 Dicembre insieme ai ragazzi del gruppo *Dopocresima* siamo andati a portare gli auguri ad alcune persone della nostra comunità costrette in casa per motivi di salute o troppo anziane. Per loro è stato un momento di gioia e per noi un'esperienza emozionante. Tutti con i berretti rossi di Babbo Natale, siamo entrati nelle loro case, abbiamo cantato la canzone che dice: "Dio non ci lascia mai soli nei nostri guai", abbiamo pregato insieme e condiviso intimamente il momento della Comunione amministrata da Don Roberto. Il sorriso sui volti di questi amici ci ha fatto capire il vero valore del Natale... Ovvero la gioia di incontrare Gesù che viene a visitarci come il sole che sorge! **I Giovani**



# Ringraziamento

## Religiosas Agustinas de Nuestra Señora del Socorro Cuitzeo, Mich. - Mexico

Stimati e cari Anziani, personale che insieme alle sorelle Agostiniane di Nostra Signora del Soccorso, mie consorelle di congregazione, formate il gruppo adatto per portare avanti questo meraviglioso apostolato di lavorare con gli anziani. Tutti sappiamo che per qualunque opera è molto importante l'unità e credo che grazie a questa unità ed alle altre virtù che Voi avete questa Istituzione va avanti. Ognuno con la propria diversa attività:

- Monsignor Don Giorgio come parroco del posto ed altri incarichi nella diocesi.
- Don Roberto come viceparroco ed altre responsabilità.
- Il Presidente Giovanni Ricci ed altre persone che formano il Consiglio della Cooperativa San Pietro.
- Le signore che lavorano e preparano i cibi.
- Tutte le persone volontarie che stanno con gli anziani di mattina, durante la giornata e di sera.

I miei complimenti per tutti perché ciò che fate è un lavoro "altruista" con l'unico interesse di aiutare a fare il bene a coloro che ne hanno bisogno (cosa raccomandata dal Vangelo). Sono lieta che abbiate accettato che le sorelle della mia congregazione lavorino in questo posto. Chiedo perdono per le mancanze che come persone umane potrebbero aver commesso nel compimento del loro lavoro. Pregate per ognuna di loro.

Ringrazio per l'accoglienza che mi avete riservato permettendomi di passare questo periodo nella Comunità di Arenzano. Chiedo al Signore che Vi conceda di proseguire mantenendo questo spirito di servizio.

Auguro di cuore a tutti gli anziani che vivono in questa casa fortuna e felicità, che Cristo sia sempre con Voi e Vi accompagni sempre. Auguri a tutti e molti ringraziamenti.

*Hermana Josefina Ballesteros*

Arenzano, 11 novembre 2009

**Hermana Josefina Ballesteros**



Sant'Agostino

■ Nel mese di novembre 2009 la Madre Generale della Congregazione è stata in visita ufficiale e ospite presso le Consorelle presenti **da dodici anni** nella Casa dell'Anziano.



**Contributo volontario** • € 292,76 (dicembre) in Parrocchia - € 45,00 (dicembre) a Terralba - € 390,41 (gennaio) in Parrocchia - € 29,40 (gennaio) a Terralba.

**Offerte per le opere di carità** • € 8.471,00 da colletta pro terremotati Haiti - € 200,00 offerti da Conferenza S. Vincenzo pro Haiti - € 2.030,00 da incasso mercatino della solidarietà - € 1.134,00 da offerte cassetine bambini pro infanzia missionaria.

**Offerte per la chiesa** • € 1.001,31 da offerte di gradimento Mostra Presepe in canonica - € 200,00 offerti da asilo Ghigliotti ed € 50,00 da Coldiretti per utilizzo salone Op. Parr. - € 150,00 da offerte alla Madonnina nell'ex Osped. Maria Teresa - € 155,00 da offerte alla Madonna della Guardia nell'edicola in via Olivette - € 200,00; € 250,00; € 800,00 tutti offerti da NN - € 2.000,00; € 500,00; € 500,00 da offerte A. DB. - S. G. e B. T. - € 113,00 da offerta leva 1933 - € 790,00; € 790,00 (vari) entrambe da offerte per pranzo di Natale .

**Offerte in occasione di battesimi e matrimoni** • € 150,00 da offerta N.N. per matrimonio - € 150,00 da offerte per battesimi (2) - € 200,00 da offerta matrimonio A. e R. - € 100,00 da offerta festa 40° matr. D. M. - € 80,00 da offerta per 60° R. P. e M. - € 500,00 da offerta N.N. per matrimonio - € 150,00 da offerta A. e L. per 65° di matrimonio.

**Offerte a suffragio e per funerali** • € 500,00 da off. per fun. N. N. - € 200,00 da off. per fun. R. D. - € 100,00 da off. per fun. S. M. - € 200,00 da off. per fun. L.A. C. - € 200,00 da off. per fun. MM. D. - € 100,00 da off. per fun. M. P. - € 1.000,00 da off. per fun. M. V. - € 100,00 da off. per fun. L. S. - € 100,00 da off. per fun. L. D. - € 100,00 da off. per fun. GB. D. - € 100,00 da off. per fun. A. P. - € 600,00 da off. per fun. F. R. - € 50,00 da off. per fun. E. B. - € 120,00 da off. per fun. M. A. D. - € 100,00 da off. per fun. E. S. - € 200,00 da off. per fun. C. V. - € 200,00 da off. per fun. G. P. - € 100,00 da off. per fun. G. P. - € 250,00 da off. per fun. L. M. - € 100,00 da off. per fun. F. Z. - € 100,00 da off. per fun. A. C. - € 120,00 da off. per fun. M. B. - € 100,00 da off. per fun. A. C. - € 100,00 da off. per fun. B. D. - € 150,00 da off. per fun. G. C. - € 200,00 da off. per fun. A. D.

# CRONACA PARROCCHIALE

## FIOCCHI ROSA E CELESTI

**20 Dicembre 2009**

Matteo Ragagnin di Alberto e Tatiana Mawdic

20 giugno 2009

Arturo Della Lena di Matteo e Chiara Benvenuti

4 settembre 2009

**3 Gennaio 2010**

Francesca Zaggia di Roberto e Maria Teresa Triglia

15 maggio 2009

Alice Maria Chiocca di Giacomo e Lorena Filippazzi

20 ottobre 2008



20 dicembre

## NUOVE FAMIGLIE CRISTIANE

**Gennaio**

**12** Riccardo Bertorello  
con Arianna Ferrando



3 gennaio



## Auguri!

40°  
anniversario  
di matrimonio

Antonio Damonte  
e  
Angela Michelini



**30 gennaio 2010**

Un esempio da segnalare...  
e da imitare.

Dono di un'automedica  
alla CRI arenzanesa  
da parte della ditta  
**CUBEDDU-PAPAIANNI**,  
che devolve una percentuale  
del fatturato alla solidarietà.



**AUGURI! Alla leva del 1933**



## NOVEMBRE

**29 Domenica:** Inizia la novena dell'Immacolata: al termine della S. Messa feriale delle 17,30, il tributo di devozione presso l'effigie della Madonna in fondo alla chiesa. Nei locali della canonica anche quest'anno è allestito il **mercato artigianale**: utile per qualche dono natalizio, semplice e poco costoso, frutto del prezioso lavoro di tante persone che sanno confezionare prodotti davvero apprezzabili (vedi *Note di Riconoscenza*).

## DICEMBRE

**6 Domenica:** I fedeli della parrocchia sono invitati alla prima attenzione di carità: alle porte della chiesa parrocchiale i ragazzi del gruppo giovanile missionario diocesano, vendono pandolci genovesi artigianali (preparati in casa) i cui ricavi serviranno per sostenere le missioni indiane delle suore Brignoline.

**8 Martedì:** È la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. L'Azione Cattolica invita i suoi associati alla S. Messa delle 11,30 e quindi al convito fraterno in canonica. Nel pomeriggio un bel gruppo di persone (bambini, ragazzi, giovani e adulti) si raccoglie ai piedi della Madonna per la preghiera di rinnovamento dell'adesione all'A. C. (vedi *articolo relativo*).

**16 Mercoledì:** Inizia la **novena del Natale**: per i bambini del catechismo l'appuntamento è ogni giorno feriale in S. Chiara alle 16,45 e sostituisce l'incontro di catechismo (*solo per le elementari*). Nel contesto della S. Messa delle 17,30 vengono poi cantate le tradizionali profezie.

**18 Venerdì:** Nel salone delle Opere Parrocchiali, va in scena la seconda edizione de "Il Fiocco d'oro": concorso canoro per bambini e ragazzi (vedi *articolo relativo*).

**19 Sabato:** Alle ore 21, nella chiesa parrocchiale gremita, va in scena il tradizionale concerto di Natale offerto dal coro G.B. Chiossone. È l'occasione offerta per lo scambio degli auguri nella comunità parrocchiale arenzanese (vedi *articolo relativo*).

**21 Lunedì:** Con un concerto vocale in S. Chiara viene ufficialmente inaugurato il singolare e artistico presepe, allestito nella sala di rappresentanza della canonica. Quest'anno è stato dedicato a Mons. Carlo Dellacasa e illustrato con versi di Fabrizio De Andrè (vedi *articolo relativo*).

**27 Domenica:** È organizzato il pranzo natalizio parrocchiale: accolgono l'invito del parroco oltre un centinaio di persone (vedi *articolo relativo*).

**31 Giovedì:** In parrocchia celebrazione di ringraziamento per l'anno trascorso e canto del *Te Deum*. La S. Messa è officiata a suffragio dei 133 defunti del 2009.

## GENNAIO

**6 Mercoledì:** Solennità dell'Epifania: Nel pomeriggio appuntamento alle 15 in parrocchia per il tradizionale pellegrinaggio al Santuario di Gesù Bambino raffigurando il presepe vivente (vedi *articolo relativo*).

**10 Domenica:** Festa del Battesimo di Gesù. Alla messa delle 10 celebriamo gli anniversari di Battesimo (*tutti i bambini battezzati nel 2008*). Sono



almeno una quindicina le famiglie presenti (*a fronte di 75 inviti*). A tutti una benedizione, e l'invito a rinnovare gli impegni di responsabilità nell'educazione della fede (*foto*).

**24 Domenica:** Nella nostra parrocchia promuoviamo una prima raccolta di fondi a favore della popolazione di Haiti, colpita dal terremoto. Le offerte che saranno messe a disposizione della Caritas ammontano a oltre **8.500,00** euro.

(Come sempre, dal diario del Parroco)

## Abbiamo accompagnato...

### Dicembre 2009

- 9 Marcello Verdone
- 10 Silvio Monte
- 14 Margherita Patrone
- 15 Luigia Adele Camerano
- 15 Maria Maddalena Damonte
- 19 Lanfranco Salsi
- 21 Linda Damonte
- 21 Angela Perri
- 26 Giovanni Battista Delfino
- 30 Francesca Robello
- Teresa Valle (*in Germania*)

### Gennaio 2010

- 5 Enzo Bocchino
- 11 Chiara Valle
- 12 Maria A. De Robertis
- 18 Giuseppe Damonte
- 18 Anita Gina Calcagno
- 19 Giovanna Marri
- 21 Luigia Magrotti
- 21 Maddalena Firpo
- 22 Pasqualina Gavioli
- 23 Giulio Parentela
- 25 Battistina Delfino
- 25 Fiorangela Zola
- 26 Ada Caminiti
- 27 Maria Bozzano
- 28 Genoveffa Sgrò
- 29 Rosa Pastorino
- 29 Angelo Damonte





**GIACOMO  
FRASCARA**  
1916  
29 settembre 2009



**ESILDA  
SALVATICO**  
1927  
5 ottobre 2009



**GEROLAMO  
MAGNOLI**  
1928  
10 novembre 2009



**MARIA  
FIRPO**  
1927  
14 novembre 2009



**ROCCO  
DAMONTE**  
1927  
19 novembre 2009



**MARCELLO  
VERDONA**  
1907  
7 dicembre 2009



**LUIGIA ADELE  
CAMERANO**  
1914  
12 dicembre 2009



**MARGHERITA  
PATRONE**  
1920  
12 dicembre 2009



**ANGELA  
PERRI**  
1913  
19 dicembre 2009



**LINDA  
DAMONTE**  
1914  
19 dicembre 2009



**GIOBATTA  
DELFINO (Saetta)**  
1923  
24 dicembre 2009



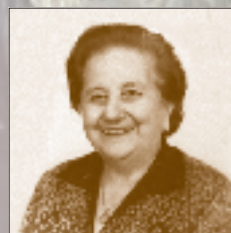
**TERESA  
VALLE**  
1925  
24 dicembre 2009



**FRANCESCA  
ROBELLO**  
1946  
28 dicembre 2009



**MARIA ANTONIA  
DE ROBERTIS**  
1935  
10 gennaio 2010



**ANITA GINA  
CALCAGNO**  
1917  
17 gennaio 2010



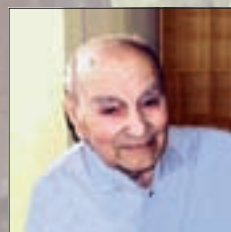
**LUIGIA  
MAGROTTI**  
1925  
19 gennaio 2010



**BATTISTINA  
DELFINO**  
1929  
23 gennaio 2010



**ANGELO  
DAMONTE**  
1914  
27 gennaio 2010



**GIUSEPPE  
CATTANEO**  
1912  
29 gennaio 2010



# Emergenza terremoto HAITI

Un devastante terremoto ha colpito Port-au-Prince, la capitale di Haiti, provocando migliaia di vittime e danni enormi.

Haiti è il Paese più povero dell'America Latina ed è periodicamente provato da calamità naturali e crisi sociali.

## **La Chiesa italiana ha indetto per domenica 24 gennaio una raccolta straordinaria in tutte le parrocchie per sostenere le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana.**

*Caritas Italiana, in collegamento costante con l'intera rete Caritas, ha subito espresso vicinanza nella preghiera e lanciato un appello per poter contribuire alla realizzazione del piano d'emergenza, mettendo a disposizione centomila euro per i bisogni immediati.*

*Un team Caritas di circa 10 persone sta affiancando gli operatori locali. Dalle informazioni ricevute le diocesi a nord e a sud del Paese sembra non siano state colpite in modo grave e possono essere utilizzate per l'accoglienza degli sfollati, oltre che come base per lo stoccaggio degli aiuti.*

*Caritas Haiti ha ringraziato per la solidarietà espressa dall'intera rete Caritas confermando che tutti gli operatori che erano sul posto sono salvi e stanno già occupandosi degli aiuti d'urgenza, cercando di mobilitare i centri attivi in tutte le diocesi del Paese. Cibo, medicinali, acqua, tende, prodotti igienici sono le necessità immediate. In particolare sono stati distribuiti kit da cucina e per l'igiene, disinfettanti e materassi per 1.000 famiglie. Sono anche arrivate cisterne per l'acqua potabile in grado di far fronte ai bisogni di 2.000 famiglie.*

*Benedetto XVI ha fatto appello alla generosità di tutti per una concreta solidarietà. La Chiesa italiana ha invitato alla preghiera per le numerose vittime e per tutte le famiglie colpite. Per far fronte alle prime emergenze e ai bisogni essenziali delle persone colpite dal terremoto, ha stanziato due milioni di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille.*

## **COME CONTRIBUIRE**

**Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: "Emergenza terremoto Haiti"**

*Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:*

### **UNICREDIT BANCA DI ROMA Spa**

Via Taranto, 49 - Roma • Iban: IT 50 H 03002 05206 000011063119

### **INTESA SANPAOLO**

Via Aurelia, 796 - Roma • Iban: IT 19 W 03069 05092 100000000012

### **BANCA POPOLARE ETICA**

Via Parigi 17, Roma • Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113